

ALLEGATO C

Percorso di co-progettazione per la stesura del nuovo Piano di Sviluppo Locale 2023-2027 del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto

Secondo Focus Group

9 marzo 2023, Sede GAL via Valmarina 25, Bergamo

Ambiti tematici:

1. Comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare
2. Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi
3. Sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri

Sono presenti per Unibg: Federica Burini, Sara Belotti, Marta Rodeschini, Elisa Consolandi, Marianna Bertocchi, Laura Calabrese, Chiara Labò, Gregorio Pezzoli.

Sono presenti per GAL: Mario Castelli, Marta Magni, Alice Bassanesi.

Il focus group ha visto un totale di **20 partecipanti** in rappresentanza di enti locali, associazioni e privati cittadini. Tutti i partecipanti si sono registrati all'ingresso su apposite schede indicanti comune, ente/associazione o privato come segue:

Comune	Nome e cognome
Almé	Giovanbattista Gotti
Almenno san Bartolomeo	Livia Della Mussa
Palazzago	Roberto Barrile
Palazzago	Fabio Sigismondi
Ranica	Mariagrazia Vergani
Ranica	Matteo Zanetti
Torre de' Roveri	Simone Ceresoli
Villa di Serio	Bruno Rota
Villa di Serio	Nicoletta Palazzi
Villa di Serio	Francesco Cornolti
Nembro	Sara Bergamelli
Albano Sant'Alessandro	Paolo Maffeis
Ente/associazione	Nome e cognome
Bergamo Sanità	Bruno Cantini
Oasi WWF Valpredina	Enzo Angelo Mauri
Privato	Zanoni Gioachino
Biodistretto e Confcooperative	Marco Zanchi
Privato	Donghi Alessia
Privato	Umberto Giupponi

Privato	Alessia Bertacchi
Privato	Ambrogio Todeschini

ORGANIZZAZIONE DEI FOCUS GROUP

INTRODUZIONE (Fede/Sara) – *(presentarsi e conoscersi)* 15'

- 1. presentazione** del team 5' (Alice/Marta M. *accoglienza*, Marta/Marianna *gioco e timing*, Chiara/Marta, Laura/Mikel, Gregorio/Elisa *gruppi*, Sara *risultati*)
- 2. giro** di presentazione dei partecipanti (nome, chi rappresentano, a quale tematica sono interessati) (10')

Prima Parte – PLENARIA *(rompere il ghiaccio)* 20'

- 1. Gioco** collaborativo (Marta R.) (10')
- 2. Approfondimento** sulle risposte (Sara B.) (10')

Seconda Parte – IN GRUPPO *(entrare nel merito)* 50'

- 1. Distribuzione dei partecipanti in 3 gruppi** (3 aree tematiche) (5')

Gruppo 1 - Comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare (referente Gregorio P.)

Gruppo 2 - Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi (referente Chiara L.)

Gruppo 3 - Sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri (referente Laura C.)

- 2. Segnalare sulla mappa luoghi o fenomeni** che mostrano: (30')

Potenzialità (giallo) 10'

Criticità (rosa) 10'

Opportunità per il futuro (arancione) 10'

- 3. Conclusioni** del gruppo e scelta del portavoce 15'

Terza Parte – PLENARIA *(confrontarsi sui risultati)* 25'

- 1. Restituzione del lavoro** (3 aree tematiche) (15')

Gruppo 1 - Comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare (referente Gregorio P.) 5'

Gruppo 2 - Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi (referente Chiara L.) 5'

Gruppo 3 - Sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri (referente Laura C.) 5'

- 2. Conclusioni e commenti** *(guardare al futuro – stesura Strategia)* (10')



INTRODUZIONE (presentarsi e conoscersi)

La **prof.ssa Federica Burini** accoglie i partecipanti e ringrazia per il contributo dato nel primo focus group. Alcuni partecipanti non erano presenti al focus group del 2 marzo, la professoressa introduce dunque l'obiettivo degli incontri, ovvero quello di **discutere in maniera operativa tre delle tematiche della nuova Strategia di Sviluppo Locale 2023-27**, e spiega brevemente l'articolazione dell'incontro. Dopo una prima parte plenaria di conoscenza reciproca verrà proposto un gioco collaborativo sotto forma di quiz per rompere il ghiaccio e verranno approfonditi i temi trattati. Nella seconda fase verrà chiesto ai partecipanti di dividersi in tre gruppi, ognuno dei quali tratterà una delle tre tematiche oggetto del focus group discutendo sulle **criticità e potenzialità del territorio per far emergere le opportunità** per il futuro. Il focus group si concluderà con il ritorno in plenaria, la condivisione dei risultati dei lavori di gruppi e il dibattito collettivo.



Fig. 13 – Partecipanti al focus group riuniti in plenaria

Il primo momento plenario del focus group ha l'obiettivo di **fare conoscenza reciproca tra tutti gli attori presenti**. La prof.ssa Federica Burini chiede ai partecipanti di presentarsi e a chi avesse partecipato anche al primo focus group di restituire brevemente un'opinione rispetto al lavoro svolto in quell'occasione. Oltre a indicare ciascuno una **tematica di particolare interesse**, la prof.ssa Burini chiede ai rappresentanti degli Enti locali se hanno già attivato progetti sulle **comunità energetiche** o se intendono partecipare ad un bando di Regione Lombardia legato alle comunità energetiche. Questo elemento servirà per capire la situazione attuale all'interno del GAL e sarà elemento di discussione nel corso del focus group.

La prof.ssa Burini presenta il gruppo di lavoro dell'Università composto da Marta Rodeschini che animerà il gioco a quiz introduttivo, la dott.ssa Sara Belotti che si occuperà di approfondire gli aspetti emersi dal gioco e di commentare i risultati conclusivi, Elisa Consolandi, Chiara Labò e Laura Calabrese che saranno referenti dei tre gruppi di lavoro e Marianna Bertocchi per la gestione delle tempistiche del focus group. A loro si aggiungono Alice Bassanesi del GAL e studentessa di Geourbanistica all'Università di Bergamo e Marta Magni dell'amministrazione del GAL che prenderanno parte ai gruppi di lavoro.

Si lascia quindi la parola ai partecipanti per presentarsi e condividere le proprie esperienze e aspettative. Nell'ordine intervengono:

- **Simone Ceresoli:** *consigliere del Comune di Torre de' Roveri*, è interessato particolarmente al tema delle comunità energetiche rinnovabili. Il comune ha già ottenuto sovvenzioni per un impianto fotovoltaico da installare sul tetto della biblioteca, che si aggiunge all'impianto già presente sulla scuola, anche se quest'ultimo è ormai vecchio per poter essere usato nell'ambito di una eventuale CER;
- **Mario Castelli:** *amministratore unico del GAL*, porta i saluti anche della direttrice;
- **Bruno Cantini:** *Bergamo Sanità*, cooperativa sociale che si occupa di servizi socio-sanitari, e socio di Risma11 Multifactory (<https://risma11.it/>) che ad Alzano Lombardo si sta occupando della rigenerazione di una parte dell'ex Cartiera Pigna;
- **Giovanbattista Gotti:** *consigliere del Comune di Almè con delega all'ambiente e alla mobilità sostenibile*, sottolinea che il suo comune ha già avviato un primo approccio alle comunità energetiche rinnovabili;

- **Ambrogio Todeschini:** *privato cittadino e pensionato di Almenno San Salvatore*, è interessato a diversi ambiti, in particolare al recupero dell'acqua e alle comunità energetiche rinnovabili; ha già partecipato ad altri incontri per l'Agenda 21 nella bassa bergamasca, in cui si è parlato di alcuni temi legati alle comunità energetiche rinnovabili;
- **Matteo Zanetti:** *responsabile tecnico del Comune di Ranica*, è interessato al tema delle comunità energetiche rinnovabili sul quale l'amministrazione ha già organizzato delle serate pubbliche di informazione per la cittadinanza e sta raccogliendo i dati degli eventuali interessati ad attivare un progetto di CER;
- **Mariagrazia Vergani:** *sindaco Comune di Ranica con delega alle politiche sociali*, è interessata al tema servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
- **Sara Bergamelli:** *assessore alla cultura Comune di Nembro*, al primo focus group ha partecipato al gruppo sul tema del turismo. Lascia un *feedback* molto positivo anche rispetto all'opportunità avuta per conoscere meglio gli altri comuni e per il confronto costruttivo emerso durante l'incontro. Oggi è interessata a partecipare al tavolo sui servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
- **Marco Zanchi:** *Biodistretto all'agricoltura sociale e Confcooperative Bergamo*, per quanto riguarda il primo focus group ha trovato interessante la discussione nel gruppo sulle filiere del cibo poiché ricco di esperienze diverse e spunti;
- **Gioacchino Zenoni:** *cittadino di Albano*, è interessato a tutti i temi che riguardano la natura. Ringrazia per il materiale inviato a seguito del primo focus group e si congratula per il lavoro svolto;
- **Paolo Maffeis:** *assessore all'ecologia del Comune di Albano Sant'Alessandro*, è interessato alle comunità energetiche rinnovabili in quanto stanno installando pannelli fotovoltaici soprattutto sulle scuole del Comune;
- **Livia Della Mussia:** *assessore al Comune di San Bartolomeo*, è interessata alle comunità energetiche rinnovabili perché l'amministrazione vorrebbe implementare i pannelli fotovoltaici che hanno già installato. Il comune è a conoscenza del bando di Regione Lombardia per la manifestazione di interesse da parte dei comuni alla partecipazione alle CER, ma prima prendere delle decisioni in merito vorrebbe approfondire il tema;
- **Roberto Barrile:** *consigliere comunale di Palazzago con delega ad associazioni, ecologia, ambiente e territorio*, conferma l'ottimo lavoro svolto nel gruppo sistemi locali del cibo durante il primo focus group. L'amministrazione è interessata a sviluppare le comunità energetiche rinnovabili, ma sottolinea il vincolo paesaggistico che interessa parte del territorio, è quindi necessario un approfondimento sul tema;
- **Sigismondi Fabio:** *consigliere comunale di Palazzago con delega ai sentieri, parchi pubblici e sport*, per quanto riguarda il primo focus group ha ritenuto interessante la parte conclusiva di restituzione dei risultati da parte dei gruppi e il confronto finale;
- **Alessia Donghi:** *abitante di Villa d'Almè e studentessa di Geourbanistica presso l'Università di Bergamo*, ha trovato interessante il primo focus group perché le ha consentito di capire meglio le relazioni tra i comuni nel territorio;
- **Alessia Bertacchi:** *abitante di Sorisole e studentessa di Geourbanistica presso l'Università di Bergamo*, partecipa al focus group perché interessata a comprendere le dinamiche del territorio in cui vive;

- **Nicoletta Palazzi:** *assessore del Comune di Villa di Serio con delega alla cultura e alle politiche giovanili*, è interessata al tavolo sulla tematica servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
- **Bruno Rota:** *sindaco di Villa di Serio*, durante l'assemblea pubblica aveva dato come parola chiave inclusività, poiché l'amministrazione crede che uno degli ambiti tematici centrali è quello riguardante servizi, beni, spazi collettivi. Sulle comunità energetiche rinnovabili sono agli inizi ed è quindi interessato ad approfondire il tema partecipando al gruppo di lavoro dedicato;
- **Francesco Cornolti:** *assessore del Comune di Villa di Serio*, è interessato a partecipare all'incontro per comprendere cosa viene svolto nell'ambito della redazione della Strategia;
- **Umberto Giupponi:** *privato commercialista di Bergamo*, è interessato ai temi della natura e dell'inclusione;
- **Enzo Angelo Mauri:** *direttore Riserva Naturale Valpredina*, è interessato ai temi delle comunità energetiche rinnovabili e a quelli relativi all'inclusione. La riserva ha dal 2010 impianti fotovoltaici.

Prima parte – PLENARIA (rompere il ghiaccio)

1. GIOCO COLLABORATIVO

Marta Rodeschini e Marianna Bertocchi conducono il **Kahoot, gioco collaborativo digitale per rompere il ghiaccio**. I partecipanti devono collegarsi al gioco sul sito www.kahoot.it o sull'app usando il proprio smartphone. Vengono proposte **sette domande**. Queste compaiono una alla volta a monitor per pochi secondi e, in seguito, appaiono le risposte; i partecipanti devono selezionare la risposta dal proprio smartphone.

Domande proposte ai partecipanti

CONOSCERE IL GAL

1) Esistono altri GAL in Europa? Risposta corretta: Sì

Hanno risposto correttamente 15 su 18 partecipanti

TEMATICA COMUNITÀ ENERGETICHE, BIOECONOMICHE E AD ECONOMIA CIRCOLARE;

2) Cosa fa una comunità energetica?

- a. *Incentiva la produzione e il consumo di energia a livello locale (risposta corretta)*
- b. Installa pannelli fotovoltaici
- c. Vende servizi per le famiglie
- d. Finanzia progetti per la creazione di parchi eolici

Hanno risposto correttamente 13 su 18 partecipanti

3) Cosa prevede un'economia circolare?

- a. Investe sui trasporti
- b. Incentiva la realizzazione di discariche
- c. *Promuove il riutilizzo e il riciclaggio dei prodotti (risposta corretta)*
- d. Finanzia progetti per famiglie in difficoltà

Hanno risposto correttamente 15 su 18 partecipanti

TEMATICA SERVIZI, BENI, SPAZI COLLETTIVI E INCLUSIVI

4) Quali sono i comuni più anziani del GAL?

- a. Barzana, Ponteranica, Almé, Cenate Sotto
- b. Almé, Almenno San Salvatore, Ponteranica, Ranica (risposta corretta)
- c. Barzana, Scanzorosciate, Almé, Almenno San Salvatore
- d. Alzano Lombardo, Ponteranica, Nembro, Paladina

Hanno risposto correttamente 7 su 18 partecipanti

5) Quanti posti sono disponibili negli asili nido nel GAL? Risposta corretta: quasi 700

Hanno risposto correttamente 5 su 18 partecipanti

TEMATICA SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI

6) A quali settori appartengono la maggior parte delle imprese del GAL?

- a. Costruzioni e commercio (risposta corretta)
- b. Agricoltura e costruzioni
- c. Trasporti e agricoltura
- d. Commercio e manifattura

Hanno risposto correttamente 4 su 18 partecipanti

7) Quante sono le Start Up presenti nel GAL? Risposta corretta: 15

Hanno risposto correttamente 4 su 18 partecipanti

2. APPROFONDIMENTO SULLE RISPOSTE

Al termine del gioco, vengono riprese da Sara Belotti ed Elisa Consolandi le domande e le risposte contestualizzando i fenomeni emersi mediante rappresentazioni cartografiche frutto dell'analisi condotta dall'Università di Bergamo.

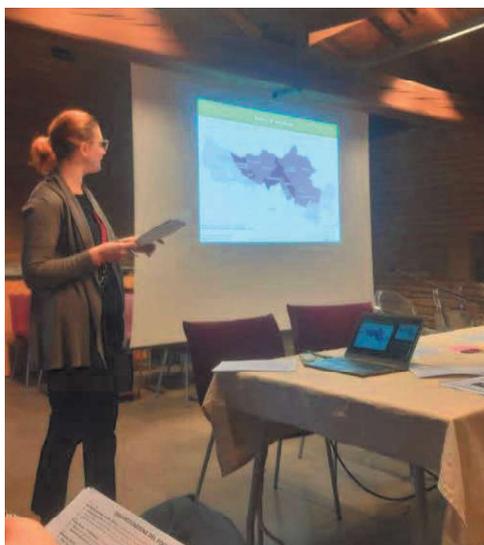


Fig. 14 - Approfondimento sulle risposte del gioco Kahoot

Seconda parte – IN GRUPPO (entrare nel merito)

1. Distribuzione dei partecipanti in 3 gruppi

La prof.ssa Federica Burini introduce i lavori di gruppo e invita i partecipanti a scegliere il proprio gruppo cercando di formare gruppi eterogenei secondo la provenienza.

2. Segnalare sulla mappa luoghi o fenomeni

Su ogni tavolo di lavoro viene predisposta una mappa del territorio del GAL, post-it e penne. In ogni gruppo i partecipanti si dividono in coppie, ognuna delle quali deve individuare scrivere su post-it di diversi colori da applicare sulla mappa:

- Potenzialità (post-it giallo);
- Criticità (post-it rosa);
- Opportunità per il futuro (post-it arancione).

3. Conclusioni

Ad ogni gruppo vengono dati dieci minuti per lavorare insieme e fare il punto su quanto emerso nella discussione a coppie grazie alla mediazione del referente. Ciascun gruppo individua un portavoce che restituisce il lavoro in plenaria.

Terza parte – PLENARIA (confrontarsi sui risultati)

La parte conclusiva del focus group ha previsto il ritorno in plenaria affinché ogni gruppo esponesse a tutti il lavoro svolto.

Di seguito vengono presentati gli approfondimenti di ogni gruppo di lavoro, con le potenzialità, le criticità e le opportunità per il futuro del territorio emerse.

Gruppo 1: Comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare (ref. Elisa Consolandi)

Partecipanti:

1. Roberto Barrile, consigliere comunale di Palazzago;
2. Simone Ceresoli, consigliere comunale di Torre de' Roveri;
3. Livia Della Mussia, assessore del Comune di Almenno San Bartolomeo;
4. Giovambattista Gotti, consigliere comunale di Almè;
5. Paolo Maffeis, assessore del Comune di Albano Sant'Alessandro;
6. Enzo Angelo Mauri, direttore della Riserva di Valpredina;
7. Bruno Rota, sindaco del Comune di Villa di Serio;
8. Ambrogio Todeschini, cittadino privato;
9. Matteo Zanetti, responsabile tecnico del Comune di Ranica.

Totale 9 partecipanti: 1 donna e 8 uomini. Il gruppo è stato suddiviso in tre sottogruppi da due persone e uno da tre persone, al fine di favorire il dialogo e il confronto.



Fig. 15 - Tavolo di lavoro del Gruppo 1

Potenzialità del territorio

- La **creazione di nuove comunità energetiche rinnovabili** è considerata da tutti i partecipanti una potenzialità del territorio perché l'utilizzo di fonti di energia sostenibile favorisce la diminuzione dell'impatto ambientale e dell'inquinamento.
- Possibilità di costituire le CER utilizzando strutture e, più in generale, **superfici pubbliche e private** per lo sviluppo di impianti che favoriscano persone fisiche, piccole e medie imprese, enti territoriali e autorità locali.
- Incentivazione, attraverso le CER, della **presenza di relazioni e di attività condivise** tra i partecipanti aderenti alla comunità.
- Il contesto ambientale del GAL, grazie alla **presenza di versanti esposti favorevolmente** (irraggiamento) e **risorse naturali** (come fonti e sorgenti) permette una maggiore resa degli impianti di energia rinnovabile
- La CER è vista come motore di innovazione economica e sociale, che favorisce un potenziale **ritorno economico**.
- Valorizzazione della **cultura** e dei **saperi** come *know how* per l'attivazione di pratiche a basso impatto paesaggistico.
- Possibilità di riutilizzare il materiale che andrebbe smaltito e valorizzazione del rifiuto in quanto risorsa attraverso l'**incentivazione al riciclo e al riuso**.
- Coordinamento delle attività agricole verso le **coltivazioni biologiche**.

Criticità del territorio

- Difficile **gestione della comunità energetica rinnovabile** tra produttore, produttore-consumatore (*prosumer*) e solo consumatore.
- Problematica istituzione di CER sia dal punto di vista **organizzativo e attuativo** sia nella interazione pubblico/privata:
 - necessità di superare il "campanilismo" locale.
 - difficoltà nella condivisione dell'utilizzo dell'eventuale ritorno economico.
 - necessità di individuare spazi per l'installazione di impianti di energia rinnovabile.
 - ogni CER fa riferimento a una cabina primaria, ma i Comuni possono avere sul loro territorio più cabine oppure non hanno cabine primarie.
- Presenza di forti **vincoli paesaggistici** in alcune aree del territorio del GAL che impongono l'uso di specifiche tipologie di pannelli solari.
- Effettiva **sostenibilità dell'aspetto economico/finanziario** delle CER.

- **Non competitività delle biomasse** per la quantità di materiale richiesta (mancanza di strade agro-silvo- pastorali), per la minaccia alla qualità del bosco (deforestazione) e per l'inquinamento atmosferico conseguente.
- Elevati costi legati al recupero del materiale per la sua (re)immissione nell'economia circolare.
- Difficile gestione e controllo del territorio per evitare l'abbandono dei rifiuti.

Opportunità per il futuro

- **Autonomia e gestione energetica sostenibile e locale** (CER).
- creare un sistema che consenta a chi ha necessità di attingere alla produzione energetica di coloro che hanno un surplus.
- Costituzione di una **comunità in rete** e condivisione di interessi.
- Incentivazione all'utilizzo delle **superfici esistenti** (come, per esempio, i tetti) ed evitare il consumo di suolo (per esempio evitando di creare parchi fotovoltaici).
- Sviluppo di un'economia circolare con maggiore possibilità di riutilizzo e quindi **minor impatto ambientale** (evitare lo spreco delle risorse con il riciclo e il riuso dei rifiuti).
- **Accesso ai finanziamenti** per il recupero dei materiali e delle acque.
- **Presenza di consapevolezza** da parte del cittadino e diffusione di buone pratiche (legate, per esempio, alla gestione del bosco o alla valorizzazione del PLIS).
- Sviluppo di **nuovi progetti per creare energia sfruttando le tecnologie più innovative**, per esempio, la biodigestione consente una corretta gestione dei rifiuti organici (da scarti animali, dai ristoranti, dall'erba o dalla biomassa, previa selezione), massimizzando il recupero energetico attraverso la produzione di *humus* o il riscaldamento dell'acqua.

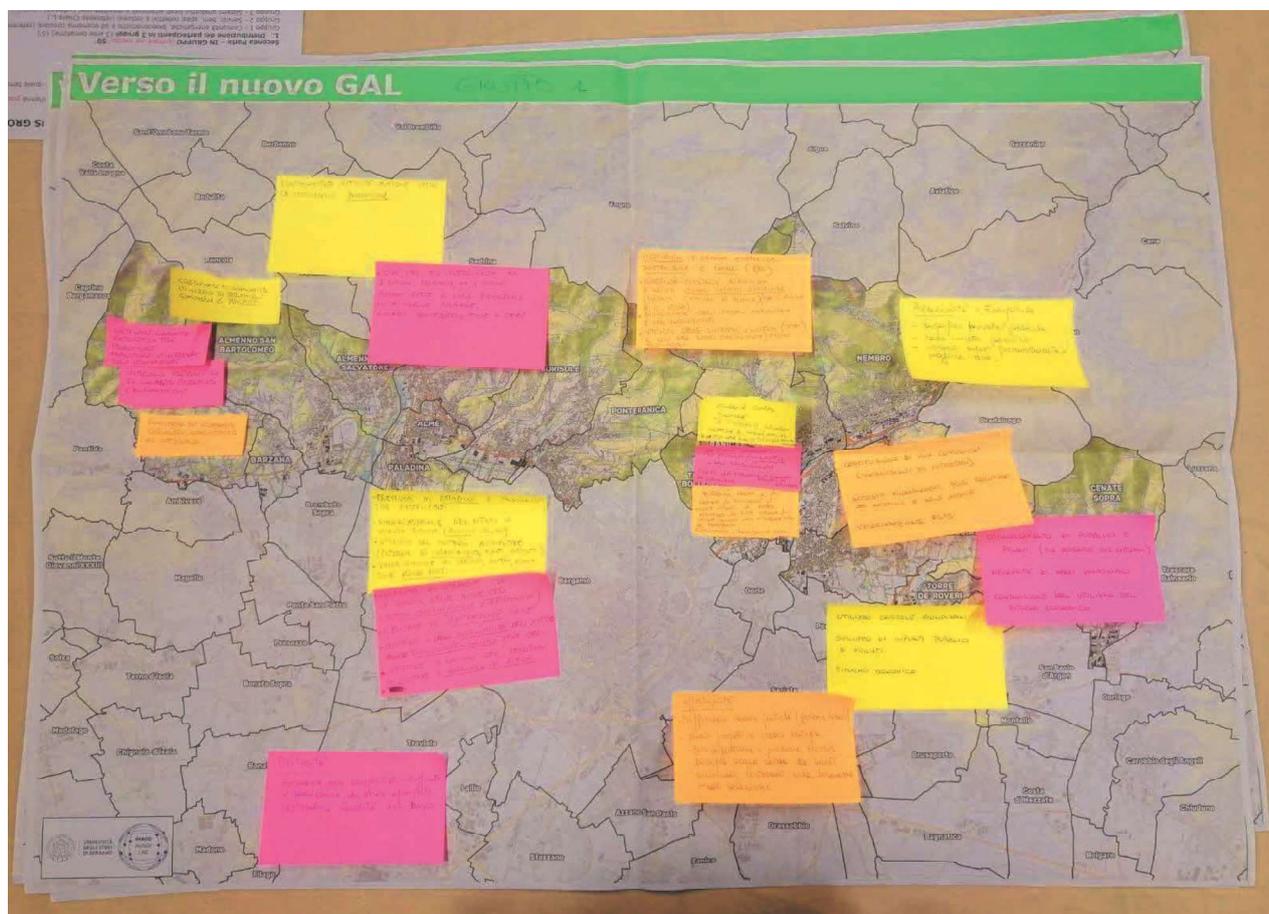


Fig. 16. Mappa e post-it utilizzati per l'analisi condivisa dal Gruppo 1

SINTESI DELLE PROPOSTE DEL GRUPPO 1

Le principali POTENZIALITÀ emerse dal dibattito interno al gruppo sono legate all'importanza di creare nuove comunità energetiche rinnovabili per **usufruire di benefici ambientali, economici e sociali** dati dalla produzione, dallo scambio e dal consumo di **energia prodotta da fonti sostenibili**. Tale possibilità è certamente rilevante all'interno del nuovo GAL perché la **conformazione territoriale**, determinata da versanti esposti favorevolmente e dalla presenza di risorse naturali, permette una maggiore resa degli impianti di energia rinnovabile. Inoltre, la possibilità di costituire le CER attraverso la **collaborazione di attori pubblici e privati** permette di ragionare in un'ottica di rete, **incentivando le relazioni tra individui, aziende/imprese, ed enti locali**. In riferimento all'economia circolare, emerge come sia necessario **incentivare il riutilizzo** (riciclo e riuso) del materiale che andrebbe smaltito attraverso anche la **valorizzazione della cultura e dei saperi locali** quali strumenti per l'avviamento di pratiche virtuose e sostenibili. Per quanto riguarda le CRITICITÀ, quelle principali che vengono evidenziate riguardano la **difficile gestione della comunità energetica rinnovabile** sia dal punto di vista organizzativo, sia nella interazione pubblico/privata e delle differenti figure coinvolte (*producer, prosumer, consumer*). Inoltre, la **presenza di vincoli paesaggistici stringenti** e la **sostenibilità economico-finanziaria** legata all'installazione di impianti di energia rinnovabile non costituisce un elemento a favore dell'istituzione delle CER. Gli elevati costi costituiscono una criticità anche per il recupero del materiale di scarto e la sua (re)immissione nell'economia circolare. Rispetto alle OPPORTUNITÀ, quelle principali individuate nel corso della discussione del gruppo sono legate alla possibilità di raggiungere, grazie ai **finanziamenti** per la costituzione delle CER, un'**autonomia energetica sostenibile** e locale in grado di promuovere una **condivisione di interessi**. La **presa di consapevolezza da parte degli abitanti**, inoltre, incentiverebbe la diffusione di buone pratiche capaci di condurre a un minor impatto ambientale e alla valorizzazione territoriale. Infine, si prospetta lo **sviluppo di altri metodi per la produzione di energia da fonti rinnovabili** (un esempio è quello della biodigestione anaerobica).

Gruppo 2 – Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi (ref. Chiara Labò)

Partecipanti:

1. Bruno Cantini, socio di Risma 11 e membro di Bergamo Sanità;
2. Mariagrazia Vergani, sindaco del Comune di Ranica;
3. Sara Bergamelli, assessore alla cultura del Comune di Nembro;
4. Marco Zanchi, presidente Biodistretto dell'agricoltura sociale di Bergamo;
5. Fabio Sigismondi, consigliere comunale di Palazzago;
6. Alessia Donghi, abitante di Villa d'Almè e studentessa di Geourbanistica;
7. Alessia Bertacchi, abitante di Sorisole e studentessa di Geourbanistica;
8. Nicoletta Palazzi, assessore del Comune di Villa di Serio;

Totale 8 partecipanti: 5 donne, di cui 2 giovani, e 3 uomini. Il gruppo è stato suddiviso in gruppi di 2/3 persone al fine di favorire il dialogo.



Fig. 17 - Tavolo di lavoro gruppo 2

Potenzialità del territorio

- presenza di **numerosi spazi destinati all'uso collettivo**, quali lo spazio FASE e Risma11 ad Alzano Lombardo, lo spazio Torretta a Villa d'Almè, le biblioteche presenti in tutti i comuni, i parchi (anche attrezzati) e i percorsi ciclopedonali.
- presenza di luoghi dedicati ai **servizi per lo sport**, tra cui il Centro Sportivo di Ranica.
- presenza di **luoghi dedicati alla cultura**, come il museo Sini e il teatro Serassi a Villa d'Almè e il bosco didattico a Villa di Serio.
- esistenza di **servizi dedicati all'istruzione**, soprattutto rivolti alla prima infanzia.
- implementazione del servizio infrastrutturale della mobilità con il progetto della **Linea T2 della TEB**.

Criticità del territorio

- La **mancanza di una strategia sovracomunale** che metta a sistema i diversi servizi offerti da ciascun comune.
- La presenza di molti **spazi collettivi** che però sono spesso **vuoti e inutilizzati**, soprattutto dopo il periodo pandemico.
- **Carenza di servizi** in grado di rispondere efficacemente alle esigenze contemporanee degli abitanti (invecchiamento della popolazione, fragilità della dimensione comunitaria ecc.).
- Carenza di servizi dedicati agli anziani, soprattutto in termini di supporto domiciliare o sportelli d'ascolto e supporto.
- **Carenza di spazi** attrezzati per i **giovani** (come aule studio e spazi di co-working).
- **Comunicazione inefficace dei servizi esistenti** verso la popolazione.
- **Poca programmazione di eventi** dedicati ad un pubblico intergenerazionale.
- La **dimensione comunitaria** risulta sempre più **fragile** e ne consegue una maggiore tendenza alla solitudine, sia tra giovani e anziani e sia tra le famiglie.
- **La partecipazione degli abitanti** alla vita comunitaria risulta sempre **più scarsa e difficile**.

- Le **associazioni e i volontari** si dimostrano sempre **meno entusiasti e collaborativi**.

Opportunità per il futuro

- **Sviluppare una strategia tra i Comuni del GAL** finalizzata a **creare rete tra servizi** offerti da ciascun comune.
- Sviluppare progettualità di sistema che coinvolgano un **pubblico intergenerazionale**.
- Promuovere un **welfare generativo** di comunità in grado di stimolare la cittadinanza e valorizzare le competenze dell'abitante che si rende proattivo e protagonista della vita comunitaria.
- attivare **Patti di collaborazione**.
- **Valorizzare gli spazi collettivi vuoti** adattandoli alle esigenze contemporanee degli abitanti (soprattutto dei più giovani).
- Promuovere la **formazione di punti di aggregazione** negli spazi aperti, in particolare lungo le esistenti piste ciclopedonali.
- **Investire in figure professionali e facilitatori** per coinvolgere gli abitanti nella vita comunitaria.
- **Investire** in sportelli di ascolto e supporto dedicati alla **cittadinanza più anziana**.
- Instaurare una **rete più solida tra amministrazione ed associazioni**.

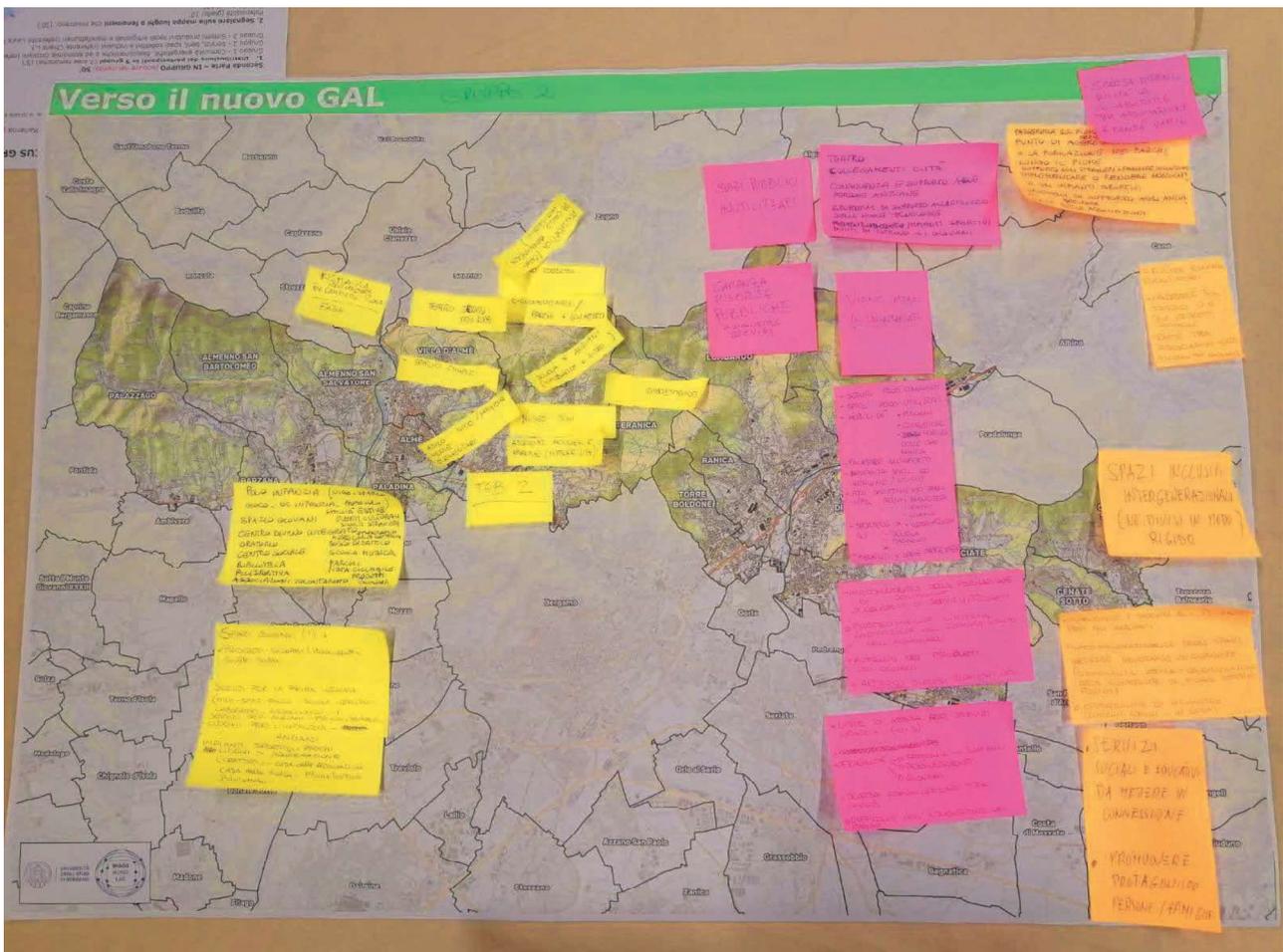


Fig. 18 - Mappa e post-it utilizzati per l'analisi condivisa dal Gruppo 2.

SINTESI DELLE PROPOSTE DEL GRUPPO 2

Le principali POTENZIALITÀ emerse dal dibattito sono riferite alla presenza di **numerosi spazi ad uso collettivo** nell'ambito del territorio del futuro GAL. Questi spazi, sia indoor che outdoor, hanno la potenzialità per essere luoghi di aggregazione per la comunità, oltre a poter diventare **luoghi erogatori di servizi** per la cultura, sport, svago, istruzione.

Al contempo, sono emerse CRITICITÀ circa l'effettiva frequentazione di questi luoghi che, soprattutto a seguito del periodo pandemico, risultano **poco frequentati e scarsamente vissuti** dalla comunità. Per quanto concerne i servizi legati alla cultura, sport, svago e sanità è emersa talvolta una **discrasia tra servizi offerti ed effettive esigenze** della popolazione, con particolare riferimento agli anziani e ai giovani, a cui si aggiunge una scarsa e inefficace comunicazione degli stessi servizi. Inoltre, lo scenario descritto presenta una **generale fragilità della dimensione comunitaria**, con una scarsa partecipazione e valorizzazione dell'abitante e una rete associativa sempre meno entusiasta e strutturata. Da queste considerazioni è emersa l'OPPORTUNITÀ di creare maggiore rete tra le amministrazioni e porre le basi per costituire una **strategia sovracomunale** finalizzata a creare **sinergia tra i servizi** e di conseguenza utile a **ottimizzare gli sforzi** di ciascun comune. A ciò risulta complementare la promozione di progettualità che sappiano rispondere alle nuove esigenze dell'abitare utilizzando e valorizzando gli spazi collettivi già a disposizione della cittadinanza e quindi renderli effettivi luoghi della condivisione.

□ Gruppo 3 – Sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri (ref. Laura Calabrese)

Partecipanti:

1. Francesco Cornolti, vicesindaco di Villa di Serio
2. Mario Castelli, amministratore unico GAL
3. Gioacchino Zanoni, privato cittadino di Albano Sant'Alessandro
4. Umberto Giupponi, privato cittadino (commercialista) di Bergamo

Totale 4 partecipanti: tutti uomini. Il gruppo è stato suddiviso in due coppie al fine di favorire il dialogo e il confronto.



Fig. 19 - Tavolo di lavoro del Gruppo 3

Potenzialità del territorio

- **Piena occupazione:** il territorio è ricco di imprese che garantiscono e garantiranno anche in futuro la piena occupazione degli abitanti;
- **Buona comunicazione esistente tra le imprese del territorio**, anche se potrebbe essere migliorata;
- Esistenza di un **mercato estero significativo**, che dimostra la qualità dei prodotti delle imprese locali. Particolarmente importante in questo senso è il settore della manifattura meccano-tessile;
- Esistenza di una tradizione di **piccole realtà produttive locali** da riscoprire e sostenere;
- Si stanno sviluppando **attività sostenibili** e moderne.

Criticità del territorio

- Insufficiente velocità di **trasporto delle merci**;
- Aumento dell'**abbandono scolastico**;
- Presenza di **spazi produttivi dismessi** da recuperare;
- Presenza di troppi supermercati che "uccidono" i negozi di vicinato;
- **Fuga dei giovani** dal territorio e mancanza di attrattive;
- Necessità di **fare rete tra le piccole attività** artigiane di qualità;
- Molte **piccole aziende chiudono** per mancanza di successione nella loro gestione;
- **Mancanza di formazione adeguata** per i giovani.

Opportunità per il futuro

- Continuare a garantire la piena occupazione degli abitanti;
- **Potenziamento delle vie di trasporto e di interconnessione** (intese come vie di comunicazione anche virtuale)
- Sostenere e accompagnare le **start-up**;
- Fornire una **formazione più adeguata alle nuove professionalità**;
- Potenziare i **servizi alle piccole imprese** (ad es. facendo rete);
- Fare maggiore attività di **promozione delle piccole realtà di qualità e delle start-up** innovative;
- **Avvicinare i giovani** alle piccole realtà operative e artigianali ed al territorio in generale;
- Formare i giovani come guide turistiche;

- Favorire lo **scambio di conoscenze intergenerazionale** (sia per quanto riguarda il territorio, che per le imprese locali).

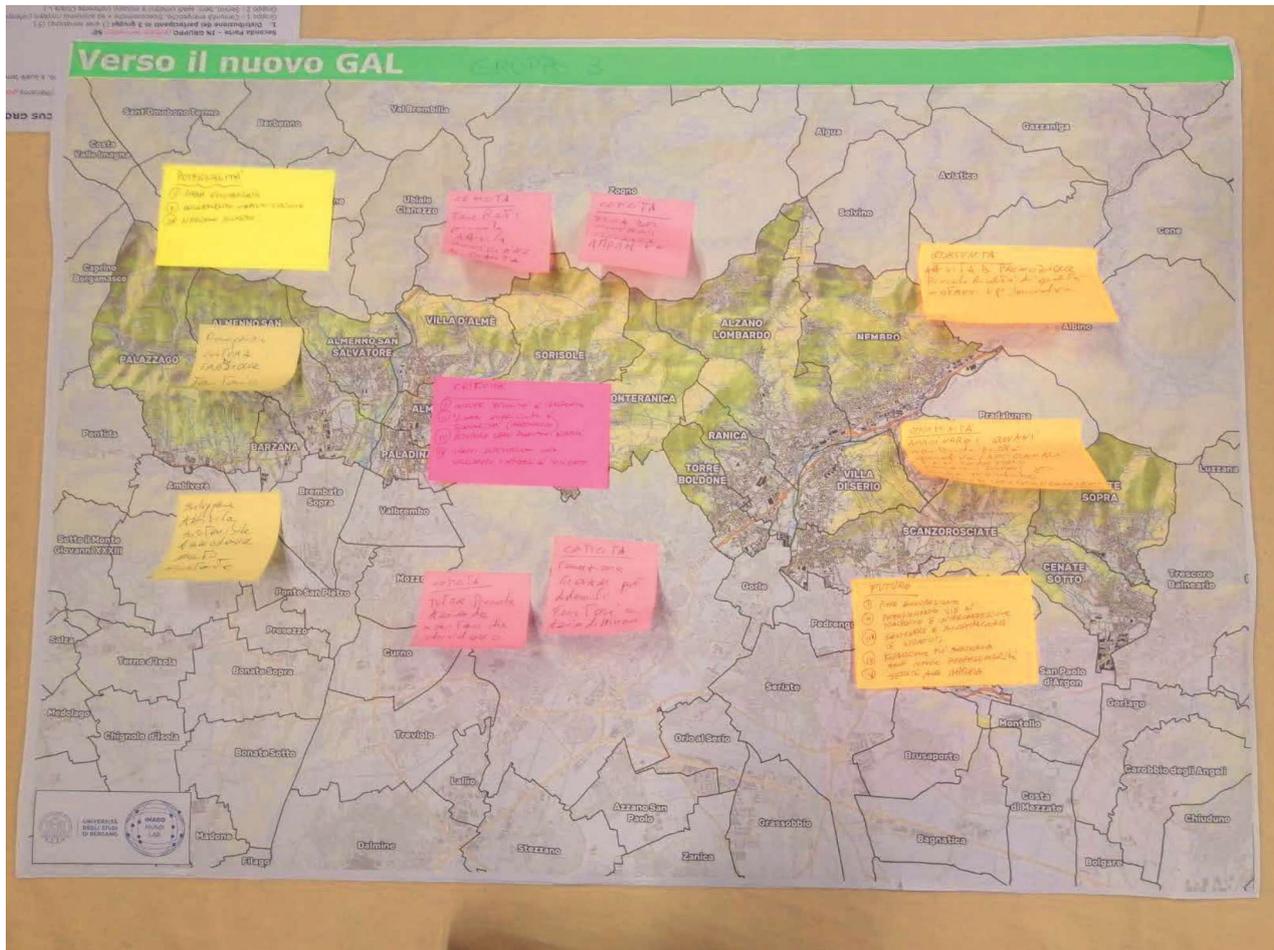


Fig. 20 - Mappa e post-it utilizzati per l'analisi condivisa dal Gruppo 3.

SINTESI DELLE PROPOSTE DEL GRUPPO 3

Dal dibattito svoltosi all'interno del gruppo è emerso che il territorio del GAL risulta essere già molto forte e ricco di **POTENZIALITÀ** dal punto di vista delle imprese e dei sistemi produttivi artigianali. È stato, infatti, evidenziato come le grandi e piccole e medie imprese presenti sul territorio siano in grado di garantire una **piena occupazione** degli abitanti, dimostrandosi uno dei **punti di forza** di quest'area. Queste imprese si dimostrano **attive nel comunicare e fare rete** tra loro, nonostante questo aspetto possa essere ulteriormente migliorato, ed investono anche nella **ricerca scientifica e nell'innovazione** (come, ad esempio, a Villa di Serio, dove è nata un'impresa che si occupa di materiali riciclabili). La **qualità delle merci** prodotte garantisce, inoltre, per molte di queste aziende, un ruolo significativo del **mercato estero**. Anche le **piccole realtà produttive locali**, infine, sono state indicate come una delle potenzialità del territorio, anche se oggi risultano essere in grave **difficoltà** e necessiterebbero di maggiore sostegno per continuare la loro attività. Proprio questa è una delle **CRITICITÀ** evidenziate nel corso del dibattito, insieme alla **necessità di creare una rete tra le piccole imprese** ed alla **manca di formazione adeguata e di sostegno ai giovani** per convincerli a restare nel proprio territorio. Si aggiungono, poi, criticità legate alla **viabilità e al trasporto delle merci**, che risulta ad oggi insufficiente, e alla presenza di **aree produttive dismesse** da recuperare. Tra le **OPPORTUNITÀ** per il futuro viene, quindi, auspicato un **potenziamento delle vie di trasporto e di comunicazione** in generale, per facilitare non solo lo scambio di merci,

ma anche di informazioni. Le proposte si concentrano, poi, sul **sostegno alle piccole imprese locali**, che dovrebbero essere aiutate tramite un potenziamento dei servizi a loro dedicati ed una maggiore promozione delle loro attività, nonché garantendo un **passaggio di consegne alle nuove generazioni**. E proprio ai giovani sono dedicate le restanti proposte emerse per il futuro: fornire una formazione più adeguata alle nuove professionalità, sostenere e promuovere le **start-up** presenti sul territorio e facilitare lo **scambio di conoscenze** intergenerazionale per avvicinare i giovani al proprio territorio ed alle imprese artigianali locali.

CONCLUSIONI E COMMENTI

Emergono molti **elementi trasversali** tra i tre gruppi, anche rispetto alle tematiche affrontate nel primo focus group. Il primo tema forte è la necessità di avere una **piattaforma di condivisione** anche virtuale delle iniziative portate avanti nei diversi territori. Questa azione è in linea con il rafforzamento della digitalizzazione dei territori, una delle azioni che il GAL può mettere in atto. L'obiettivo è di lavorare sulla **facilitazione delle reti virtuali e reali** mettendo i territori a sistema attraverso la creazione di **un luogo virtuale di connessione territoriale**. Questo strumento aiuta sia le amministrazioni che i singoli cittadini ed è un dispositivo utile anche per risolvere i problemi di comunicazione e relazione tra i territori del GAL, criticità emersa dalle restituzioni dei gruppi di lavoro.

Un secondo aspetto riguarda **l'implementazione di una long-life learning**, ovvero una formazione continua su vari fronti e a più livelli che crei modalità di relazione nei luoghi più isolati o privi di iniziative. Ritorna la necessità di sviluppare in prospettiva reticolare i temi e le iniziative dei territori.

Tra le parole chiave emerse dal dibattito se ne segnalano due: **condivisione**, ovvero la necessità di conoscersi tra territori del futuro GAL, e **scambio intergenerazionale** per sostenere i vari progetti. Emerge come tema centrale la necessità di coinvolgere i giovani sul territorio investendo sulla **formazione**, anche per superare il mancato ricambio generazionale nel sistema produttivo.

I report dei due focus group, insieme alla nuova Strategia di Sviluppo Locale, verranno inviati a tutti i partecipanti.

È fissata per il 24 marzo l'assemblea dei soci del GAL per l'approvazione della nuova Strategia.

Inoltre, verrà programmato un ulteriore incontro di restituzione della Strategia, con data da destinarsi, per confrontarsi e discutere sull'esperienza di co-progettazione.

VALUTAZIONE DEL SECONDO FOCUS GROUP

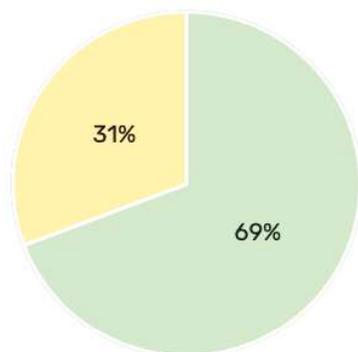
Il questionario valutativo relativo al Secondo Focus Group svolto nell'ambito del "Percorso di co-progettazione: metodi partecipativi per individuare le tematiche della nuova Strategia" ha rilevato la compilazione da parte di 13 partecipanti. Come per il Primo Focus Group, anche in questo caso il questionario ha restituito risultati positivi con oltre la metà delle valutazioni (55 %) classificate come ottime, il 39 % delle risposte "buono", il 6 % "soddisfacente" e nessuna valutazione insoddisfacente (tab. 2).

Le domande che sono state meglio valutate sono la domanda "Valutazione del focus group nel suo insieme" e la domanda "Interesse per i contenuti", al contrario, quella meno soddisfacente, ma comunque con ottimi risultati, è stata la domanda "Durata dell'evento e gestione del tempo a disposizione".

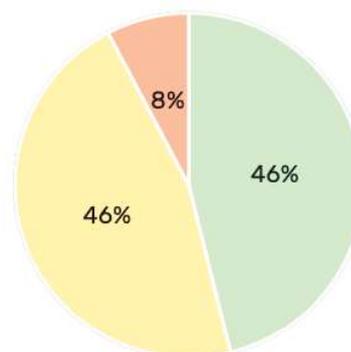
Tabella 2. Esiti del questionario valutativo del secondo focus group

	ottimo	buono	soddisfacente	insoddisfacente
1. Valutazione del focus group nel suo insieme	9	4		
2. Utilità per il suo lavoro e le sue attività	6	6	1	
3. Interesse per i contenuti	9	4		
4. Qualità del confronto instaurato	7	6		
5. Organizzazione del dibattito	9	3	1	
6. Durata dell'evento e gestione del tempo a disposizione	3	7	3	
	43	30	5	0

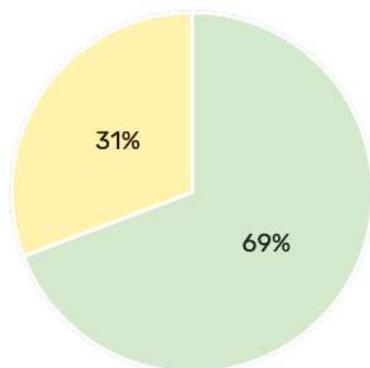
1. Valutazione del focus group nel suo insieme



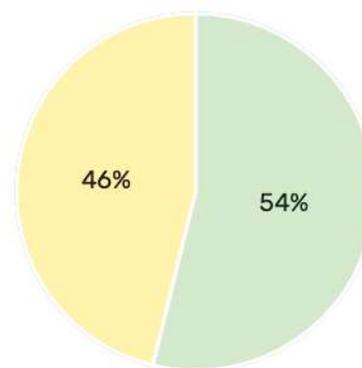
2. Utilità per il suo lavoro e le sue attività



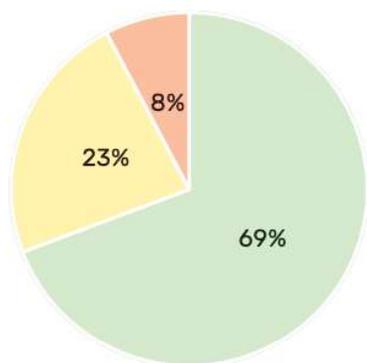
3. Interesse per i contenuti



4. Qualità del confronto instaurato



5. Organizzazione del dibattito



6. Durata dell'evento e gestione del tempo a disposizione

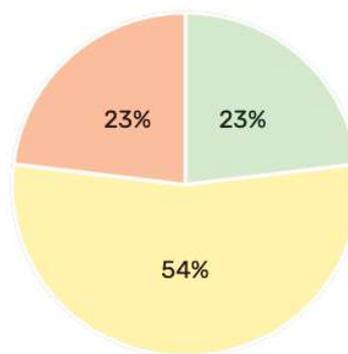


Fig. 21. Grafici con la percentuale di risposte ottenute da ogni domanda del questionario valutativo del secondo focus group